



MEDIA PARTNER



COMUNICATO STAMPA

CERTIFICARE LA SOSTENIBILITÀ IN EDILIZIA ICMQ PUBBLICA UNA GUIDA PER FARE IL PUNTO

La sostenibilità rappresenta la più promettente risposta alle nuove domande per un'edilizia pienamente inserita nei processi di sviluppo in grado di raccogliere le grandi sfide ambientali e macro-economiche e ICMQ, leader nel settore della certificazione in edilizia, è impegnato da diversi anni per promuovere una crescita di cultura e di qualità in questo ambito.

E' ormai riconosciuto che la certificazione è l'unico sistema reale in grado di assicurare la rispondenza del raggiungimento delle prestazioni di sostenibilità dichiarate di un edificio o di un singolo prodotto, ma quali caratteristiche deve possedere perché possa fornire un alto livello di credibilità? E quali sono gli schemi di certificazione più diffusi nel mondo? E quali quelli disponibili oggi in Italia e riconosciuti a livello nazionale o internazionale?

Per rispondere a tutte queste domande e aiutare gli operatori delle costruzioni ad orientarsi lungo la strada dell'edilizia sostenibile certificata, ICMQ ha realizzato in collaborazione con la rivista **Ambiente&Sicurezza** del Gruppo 24 ORE un supplemento monografico dal titolo **“Certificare la sostenibilità in edilizia. Dal progetto al cantiere, dal prodotto all'edificio”**, articolato in tre parti.

Nella prima parte, *Scenari*, **Piero Torretta**, presidente Uni e vicepresidente Ance, e **Lorenzo Orsenigo**, direttore di ICMQ, inquadrano il tema argomentando perché costruire sostenibile sia non solo necessario, ma conveniente e perché è importante certificare materiali ed edifici sostenibili. “Chi vuole affrontare il mercato presente e futuro – afferma Orsenigo – deve proporre prodotti che rispondano a requisiti di sostenibilità ambientale e deve poterne garantire, seriamente, le prestazioni. Negli Stati Uniti la realizzazione di interventi con caratteristiche di sostenibilità è la normalità e non l'eccezione, così come il mercato dei prodotti “green” è ampio e la mancanza di queste caratteristiche significa essere tagliati fuori da importanti realizzazioni immobiliari; inoltre, nessun capitolato di una certa rilevanza prescinde da questi requisiti. Anche l'Italia si sta avvicinando a questo tipo di situazione”.

La seconda parte della pubblicazione, *Schemi*, ne costituisce il ‘cuore’. Si parte dalla certificazione degli edifici, perché è questa che poi a sua volta a cascata presuppone la certificazione dei prodotti che compongono l'opera, con una panoramica proposta da **Alberto Lodi**, di ICMQ, sui principali schemi esistenti nel mondo e su quali modelli si applicano in Italia. Segue una disamina dettagliata degli schemi che si stanno affermando nel nostro paese oltre a Sistema Edificio e CasaClima, già presenti da alcuni anni: **Andrea Fornasiero**, presidente Comitato standard di Gbc Italia illustra il sistema Leed, mentre **Silvia Catalino**, coordinatrice del Gdl Edilizia sostenibile di Itaca, descrive il protocollo omonimo ed **Elisa Nuzzo**, presidente del Comitato tecnico per la certificazione di Green Network Association, spiega il protocollo Sbc-Gna.

Chiude la parte sugli schemi il contributo di **Roberto Garbuglio** e **Massimo Cassinari**, entrambi di ICMQ,



MEDIA PARTNER



sul ruolo della certificazione volontaria di prodotto come strumento ideale per dimostrare agli operatori del settore e ai consumatori l'attendibilità delle dichiarazioni ambientali del produttore. Si descrivono quindi le caratteristiche degli schemi oggi disponibili in Italia, dalla verifica dell'asserzione ambientale autodichiarata alla convalida della dichiarazione ambientale di prodotto (Epd), dalla convalida del contenuto di riciclato di un prodotto alla certificazione delle caratteristiche energetiche dei pannelli prefabbricati, fino alla nuovissima certificazione di prodotto sostenibile (ICMQ ECO).

La sezione *Casi di studio* chiude la pubblicazione con il racconto di che cosa significa concretamente per committenti, imprese e produttori realizzare un edificio certificato sostenibile, di quali siano le opportunità e le criticità per chi già ha sperimentato questo processo: nel caso del grande cantiere **Porta Nuova Varesine** a Milano (Leed) e nel caso del progetto **Case Legno Trentino** ideato dalla Provincia di Trento.

La pubblicazione "*Certificare la sostenibilità in edilizia*" è disponibile gratuitamente facendone richiesta a ICMQ (icmq@icmq.org).

Paese che vai, certificazione che trovi

Attualmente nel mondo esistono numerosi sistemi di valutazione e certificazione della sostenibilità. I principali e più riconosciuti sono i sistemi a punteggio (i cosiddetti "*rating system*"), che attribuiscono un valore a ognuno dei crediti relativi a determinate caratteristiche quali ad esempio la gestione dell'acqua, l'uso di risorse ed energie rinnovabili, la prevenzione dell'inquinamento, il controllo della qualità dell'aria interna.

- 🇬🇧 **Gran Bretagna: Breeam®** (*Building Research Establishment Environmental Assessment Method*), sviluppato nel 1990.
- 🇺🇸 **Stati Uniti: Leed®** (*Leadership in Energy and Environmental Design*), definito e promosso dall'*US Green Building Council* (Usgbc) nel 1993, oggi è presente in oltre 110 paesi.
- 🇯🇵 **Giappone: Casbee** (*Comprehensive Assessment System for Building Enviromental Efficiency*).
- 🇩🇪 **Germania: Frankfurter Energie Paß** è uno dei diversi schemi di certificazione presenti.
- 🇨🇭 **Svizzera: Minergie** (*minimal energy*) garantisce che il fabbisogno per il riscaldamento e l'acqua calda di un edificio non superi certi valori limite.
- 🇩🇰 **Danimarca: Energimärke**, basato su una normativa di riferimento che esiste dal 1997.

